

ombra e luce



Buona Pasqua!

Cristo risorto per sempre ci dona la speranza del domani.

S. Giovanni Paolo II

Sommario

*Avvicendamento
alla direzione
di "Ombra e Luce" pag. 3*

*Preghiera
per l'esposizione
della S. Sindone pag. 4*

Ricordo di Suor Adriana pag. 6

Riflessioni sulla famiglia pag. 7

Momenti di vita consacrata pag. 10

*2015: "Anno della
Vita Consacrata" pag. 11*

*La nostra Scuola dell'Infanzia
"Cav. A. Foresti" pag. 12*

Ombra e Luce

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile: Monica Monari

Direzione - Amministrazione - Redazione
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5723
del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)

Per offerte:

Conto Corrente Postale 27978402
Versamento con bonifico bancario su conto
Banca Carisbo - Filiale Ozzano Emilia
Codice IBAN IT 14 K063 8536 9900 7400 0131 15W

Appuntamenti della Congregazione Aperti a tutti

- **Tutti i giovedì** dalle ore 14 alle ore 18 nell'Oratorio di Maggio Adorazione Eucaristica Riparatrice e alle ore 15 Coroncina della Divina Misericordia
- **Venerdì 10 aprile 2015:** Appuntamento con Radio Maria presso l'Oratorio di Maggio alle ore 20,30 per il Rosario e alle ore 21 Catechesi Giovanile di Padre Livio
- **Ultimo sabato del mese:** Incontro del Gruppo di Preghiera di San Pio intitolato alla Serva di Dio Maria Francesca Foresti ore 17.30 S. Rosario e ore 18 S. Messa prefestiva
- **Ultimo sabato del mese:** Adorazione alle ore 21 presso l'Oratorio
- **Sabato 2 maggio:** ore 18 S. Messa in ricordo di Mons. Guido Franzoni presso l'Oratorio
- **Sabato 16 maggio:** dalle ore 21 alle 22 Adorazione per la vita consacrata animata dal Coro intitolato a Madre Maria Francesca Foresti
- **Nel mese di Maggio:** alle ore 20 S. Rosario in Oratorio tutti i giorni escluso il sabato (alle 17.30) e la domenica

Avvicendamento alla direzione di "Ombra e Luce"

Grazie Clorindo!

Un doveroso ringraziamento da parte della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici al Sig. Clorindo Grandi che nel 1993 accettò di dirigere la pubblicazione del periodico "Ombra e Luce", e lo ha fatto per tutti questi anni con competenza e sollecitudine: ne ha curato le pubblicazioni, arricchendole di importanti articoli, riflessioni e perfino poesie.

L'amicizia nata durante un pellegrinaggio a San Pio da Pietrelcina continuerà sempre, anche se ora, per motivi di salute e per l'età avanzata, il Sig. Clorindo consegna di buon grado il testimone alla Dottoressa Monica Monari, la quale riprende l'onere e l'onore che aveva già lasciato al Sig. Grandi in occasione del precedente avvicendamento.

Resterà sempre viva la nostra riconoscenza, stima e amicizia, assicurando al Sig.

Clorindo il nostro ricordo costante nelle nostre preghiere e nelle nostre adorazioni eucaristiche.

Contestualmente diamo il benvenuto, anzi il bentornata, alla cara Monica che con generosa disponibilità, in forza della nostra amicizia di lungo corso, ha accolto l'incarico di sovrintendere alla nostra pubblicazione periodica.

Ricordiamo a questo proposito che nei primi anni del processo canonico diocesano per la beatificazione della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti Monica ha egregiamente seguito e fatto conoscere agli amici lettori le varie tappe del processo, presentando diffusamente il carisma della nostra amata Fondatrice e le opere che ne sono scaturite.

Madre Veronica Brandi

Cara Madre Veronica,

sempre generose sono le tue parole, e incoraggianti.

Un ritorno "doveroso", il mio, per l'affetto che nutro per te e per le suore e per quell'"ombra" protettrice, un manto direi, di Madre Francesca che veglia - voglio presumere - su di me e sui tanti che in diversi modi l'hanno conosciuta, chi personalmente, chi attraverso le suore, chi, come me, oltre che grazie alla vostra testimonianza e frequentazione, anche alle numerose letture che hanno inciso nel mio cuore parole di fede che non ho più dimenticato.

Parole che me l'hanno resa "vicina", da un lato, mentre dall'altro il suo carisma mi affascina, perché sempre attuale e necessario alla Chiesa e all'uomo.

Non so che cosa potrò o saprò dare; il poco che farò per questa rivista sarà offerto al Signore nello spirito di donazione di Madre Francesca. Della mia offerta il Signore trarrà, quando Egli vorrà, i frutti che desidera.

*A te e alle suore un affettuoso abbraccio.
Monica*

Preghiera per l'esposizione della S. Sindone

Eterno Padre, noi Ti offriamo l'umanità del Tuo SS. Figlio distesa esanime nella S. Sindone, dove si è degnato stampare la sua figura, per farci vedere quanto ci ha amato, ed enumerare tutte le sue ferite, per offrirle, una ad una, a Te, oh Eterno Padre, unite alle nostre riparazioni, per la Tua maggior gloria, per i bisogni della Santa Chiesa, per la conversione dei peccatori, per i bisogni delle anime nostre e della nostra Comunità e a suffragio delle anime sante del Purgatorio. Oh Santo capo, tu che ti alzavi al cielo, adorando e supplicando l'Eterno Padre per i tuoi miseri fratelli, sei stato abbassato esanime dalla nostra ingratitudine e perversità, noi Ti adoriamo, Ti amiamo e Ti protestiamo, a nome di tutta l'umanità, di voler riparare col chinare il capo senza esitare alle direttive della Tua Santa Chiesa, del Tuo Vicario in terra. E noi vittime riparatrici alziamo all'Eterno Padre il nostro capo coperto della Tua effigie, che ci gloriamo di portare con amore e con venerazione, ed impetriamo perdono e misericordia per il mondo. Oh Santi Occhi divini, che siete stati aperti contemplando le bellezze della natura per lodare il Creatore, voi che guardaste con misericordia comunicando la salute, la vita, la pace e la gioia, siete ora lividi e chiusi dalla perversità umana, io vi offro all'Eterno Padre perché conceda a noi tutti di vivere alla luce divina. Oh divine Orecchie, intente ad ascoltare i gemiti della misera umanità sofferente, che foste chiuse dai fratelli ingrati, io Vi adoro e Vi offro all'Eterno Padre perché ci conceda di essere sempre pronte ad ascoltare la voce divina. Oh Labbra divine, percosse, che un giorno Vi moveste a parola di vita, di salute e di conforto per ciascuna creatura: "Padre perdona loro" Oh si, perdona a tutti e commuovi i cuori induriti. "Io sono la luce del mondo" Oh, siano illuminati coloro che vivono nelle tenebre e siano illuminate tutte le anime specialmente, quelle a te consacrate. "Chi ha sete venga a me e beva" Oh, Siano ristorate le anime che ardono di sete sospirando Te. "Qualunque cosa chiederete al Padre Mio, in nome Mio, Egli ve la concederà" e in Tuo nome chiediamo che tutti gli uomini conoscano che Tu sei la via, la verità e la vita. Oh Labbra divine, io Vi offro all'Eterno Padre affinché conceda ai miseri mortali di continuare a propagare la Sua santa parola.

*"L'immagine di Gesù,
morto per amor nostro,
teniamola nel
nostro cuore
e presentiamolo
al Divin Padre,
onde faccia scendere
lo sua Misericordia
sulla terra"*

S. M. F.

Madre Maria Francesca Foresti

La Sacra Sindone

«L'immagine più bella, espressiva eloquente
che vi sia sulla terra »,

Madre Foresti

Chi visita la **stanza**, a Maggio di Ozzano, dove la Madre Francesca Maria Foresti il mattino del 12 Novembre 1953 ha terminato il corso della sua vita terrena - stanza che le sue figlie spirituali hanno voluto lasciare intatta, come quando era viva la Madre Fondatrice - rimane colpito dall'immagine, di grandezza naturale, della **Santa Sindone**, che la Madre aveva fatto collocare nella parete laterale, in modo da poterla contemplare dal letto, dove ha vissuto gli ultimi anni della sua vita: vita veramente sospesa tra cielo e terra.

A leggere, a distanza di anni, i mirabili pensieri che ella dettava da quel letto, che era diventato la sua cattedra, oltre che il suo altare, dove ella si immolava «vittima innocente per i fratelli erranti», viene spontaneo di chiederci dove attingesse tanta ricchezza di dottrina, lei che ormai non poteva più attendere allo studio, e tanta serenità in mezzo a tutte le prove fisiche e morali a cui il Signore l'aveva sottoposta.

Il libro da cui attingeva tanta sapienza e serenità, era uno solo: quello che le stava sempre davanti, la Sacra Sindone, che ella stessa aveva definito «l'immagine più bella, espressiva ed eloquente che vi sia sulla terra, dipinta dall'Autore Massimo con colori preziosissimi».



Anima di altissima contemplazione, ella sapeva leggere in quell'immagine tutti i patimenti del Redentore Divino; sapeva anzi penetrare nei

suoi sentimenti più intimi e indovinare tutta la storia di amore, scritta a caratteri di Sangue in quel sacro lenzuolo.

Ed è davvero sorprendente vedere come ella sapesse scorgere in quell'immagine gli attributi divini più antitetici: per esempio ella sapeva leggere in quel volto sfigurato «la sua maestà divina e la sua bellezza ineffabile »; e in più vedeva come riassunti in essa tutti gli altri misteri.



Non so se fra chi ha scritto sulla S. Sindone (pre-scindiamo, evidentemente, qui da ogni questione di carattere scientifico) vi sia chi ha raggiunto tale profondità di considerazioni ascetiche, da paragonarla addirittura al sole e al serpente di bronzo degli Ebrei: «Il sole coi suoi raggi fa germogliare la terra e rivestirla di fiori e di frutti. La S. Sindone è il sole spirituale che fa germogliare frutti e fiori spirituali nell'anima che l'ammira con devozione ». Mirando il serpente di bronzo gli Ebrei rimanevano guariti dalle loro infermità. La S. Sindone è il ritratto della realtà significata dal serpente di bronzo stampato col di Lui Sangue preziosissimo».

Ma c'è un particolare nella S. Sindone sul quale Madre Foresti si soffermava più diffusamente, perché l'ha particolarmente colpita; tanto da farlo riprodurre a parte e da comporre perfino una preghiera, una specie di litanie, intitolate: *Invocazioni alle Mani SS.me di Gesù per ottenere soccorso dal Cielo*.



« O Mani SS.me tremanti un giorno sulla paglia
 ... incallite nella fatica del lavoro... che guariste
 gli ammalati ... che salvaste S. Pietro dalle onde
 ... che vi alzaste a calmare la tempesta... che
 accarezzaste e benedicaste i fanciulli... che benedicaste
 il pane e lo moltiplicaste... che lavaste e asciugaste
 i piedi agli Apostoli... che alzando il pane e il calice
 lo tramutaste nel vostro Corpo e nel vostro Sangue...
 che portaste la croce e foste inchiodate in essa...
 O Mani SS.me stampate nella S. Sindone noi
 Vi adoriamo e V'innalziamo al Cielo per ottenere
 misericordia e soccorso».

Non vi sembra, questa, una lezione sublime che dà a tutti noi questa grande anima contemplativa, innamorata di Gesù Crocifisso, per insegnarci come dovrebbe essere anche in pratica la nostra preghiera? Non è, del resto, con questa invocazione, mutuata da Gesù *in croce*, che la Santa Chiesa ci fa chiudere la giornata nell'Oratio di Compieta e ci farà chiudere anche la nostra giornata terrena nella raccomandazione dell'anima: «Nelle tue Mani, o Signore, raccomando il mio spirito? ».

Mons. Amedeo Polverelli
 Vicario del Vescovo di Rimini

Ricordo di Suor Adriana

Cara Suor Adriana,
 liturgicamente siamo ai primi passi del cammino quaresimale, ma tu sei già giunta al termine del tuo esodo pasquale, accompagnata dalle ferventi preghiere delle tue care Consorelle, dei Sacerdoti e dei fedeli delle nostre comunità parrocchiali. Anche oggi, insieme con te vogliamo ringraziare il Signore per il dono della tua vita accolto generosamente dai tuoi genitori, come diciassettesima figlia, fiore nel giardino della tua grande famiglia!

Cresciuta nella fede e all'adesione alla Santa Divina Volontà, non ti è stato difficile rispondere positivamente al "vieni e seguimi" che Gesù Ti ha rivolto, e con il primo gruppo delle figlie spirituali della nostra amata Fondatrice Ti sei lasciata plasmare dallo Spirito Santo.

Hai potuto godere della vicinanza della Sua Anima prediletta la spiritualità Eucaristica riparatrice e ne hai fatto il motivo ispirazionale della tua lunga e bella esistenza.

Alla luce degli esempi di santità della Madre e delle prime Sorelle, hai cercato di conformare la tua vita di Adoratrice, impegnandoti come responsabile di Comunità e come educatrice dell'infanzia a ricondurre tutto al centro del tuo cuore, che era la S. Eucarestia amata e lungamente adorata.

E proprio davanti ad essa hai continuato per tanti anni ad essere preghiera vivente per tutti, ma in particolare per noi, tue Consorelle, per la santificazione dei Sacerdoti e per tutti i fratelli lontani dall'abbraccio del Padre perché dicevi "tutti vogliamo portare a Lui". Per questo eri forte nell'offerta dei tuoi sacrifici, certa che il Signore ti conformava a Sé per la santità del Suo corpo Mistico.

Grazie Suor Adriana per la fiducia piena di tenerezza che avevi verso Maria Santissima: sia Lei ora, insieme a Gesù, a donarti l'eterno abbraccio nella gioia del pieno godimento del Padre.

Insieme alla Madre Fondatrice e alle Consorelle defunte, mettiti al nostro fianco, perché possiamo anche noi nella gioia cristiana continuare il nostro esodo pasquale per essere con Cristo Gesù, resurrezione nostra e dei nostri fratelli.

Le tue Consorelle



IHS

Canterò in eterno
 l'amore del Signore!
 (Dai Salmi)

L'Adorazione Eucaristica è stato il tuo sole
 l'amore a Maria SS.ma l'anelito di ogni tuo giorno.
 Grazie
 Suor Adriana

Suor Adriana Frallonardo

n. 09-01-1917

m. 28-02-2015



La Congregazione Religiosa Suore Francescane Adoratrici
 Maggio di Ozzano (BO)

Riflessioni sulla famiglia

La famiglia è fortemente cambiata negli ultimi decenni e questo cambiamento sta avvenendo in modo vorticoso e scomposto ad una velocità preoccupante, perché purtroppo con il progredire della tecnica, della comunicazione e del benessere sociale i cambiamenti che sono sotto gli occhi di tutti non sono stati completamente positivi.

Non possiamo non accorgerci che moltissime unioni matrimoniali sono state distrutte e molti giovani sono allo sbando, non possiamo ignorare che la famiglia abbia perso il ruolo di focolare domestico accogliente e protettivo per lasciare il posto a ologrammi distorti, a fantasmi sfuocati di quello che era il progetto di Dio... La violenza in famiglia, l'egoismo, la mancanza di rispetto, la superficialità hanno minato profondamente la solidità degli affetti familiari.

L'invito che viene da molte parti è quello di riprendere in mano un'arma potente che negli ultimi tempi è stata "dimenticata": il Santo Rosario. Dobbiamo ritornare a pregare all'interno delle nostre famiglie, dobbiamo riportare la preghiera in primo piano, perché evidentemente si è perso il senso di unità che solo l'affidamento a Gesù e Maria SS. possono garantire. La famiglia è diventata come un insieme di individui, ma deve prevalere il senso di unità nella diversità, di solidarietà, di condivisione, di progettualità e di amore reciproco, che viene donato per primo da Dio stesso, con il Suo Santo Spirito e che ritorna a tutti i membri della famiglia che lo offrono vicendevolmente agli altri. Dobbiamo affidarci a Gesù completamente e chiamarlo spesso con la preghiera nelle nostre famiglie.

In tempi attuali, bisogna guardare alla realtà soprannaturale del Matrimonio, per comprendere ciò che a uno sguardo puramente umano può sfuggire: esso è un patto di fedeltà stipulato prima con Dio che con il coniuge, ecco perché se una parte viene meno, l'altra non è sciolta dal vincolo sacro. «Io accolgo te ...» non è una semplice affermazione, una frase di rito per quanto impegnativa possa essere. È un progetto, un patto di fedeltà prima che con il coniuge con Dio stesso. Significa: "Io scelgo di percorrere con te il cammino per la Salvezza eterna. Finora ho camminato da solo; da questo momento in poi lo divideremo". Significa: "Io voglio essere per te strumento docile nelle mani dell'Immacolata, affinché possa aiutarti a camminare verso il Paradiso per gli anni che vivremo insieme". È una promessa che noi facciamo innanzitutto

al Padre nostro; un patto che sigilliamo principalmente con Lui e solo in via subordinata con il coniuge. Ecco perché chi rompe quel patto lo rompe innanzitutto con Dio e, pertanto, il coniuge che resta fedele non dovrebbe essere giustificato se a sua volta volesse sciogliere il sacro accordo, poiché il suo primo destinatario è Dio. Il Matrimonio cristiano è l'immolazione, insieme a Cristo, per la salvezza delle anime; è una strada da prendere per cooperare con l'Immacolata alla salvezza dei fratelli.

Papa Francesco e la famiglia

A CURA DI PAOLA DAL TOSO



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Dal discorso del Santo Padre ai fidanzati (14/02/14):

«Cosa intendiamo per "amore"? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli! Costruire qui significa favorire e aiutare la crescita. Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per

vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Come l'amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l'amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre. Per favore, non dobbiamo lasciarci vincere dalla "cultura del provvisorio"! Questa cultura che oggi ci invade tutti, questa cultura del provvisorio. Questo non va! Dunque come si cura questa paura del "per sempre"? Si cura giorno per giorno affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi - passi piccoli, passi di crescita comune - fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede. Perché, cari fidanzati, il "per sempre" non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione

e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli. In questo cammino è importante, è necessaria la preghiera, sempre. Lui per lei, lei per lui e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gli sposi possono imparare a pregare anche così: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", perché l'amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell'anima, quello che li sostiene per andare avanti. E la preghiera: possiamo fare la prova per sapere se sappiamo dirla? "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano". (...) Più vi affiderete a Lui, più il vostro amore sarà "per sempre", capace di rinnovarsi, e vincerà ogni difficoltà

Quest'oggi il nostro sguardo sulla santa Famiglia si lascia attirare anche dalla semplicità della vita che essa conduce a Nazareth. È un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco. Ricordiamo le tre parole-chiave per vivere in pace e gioia in famiglia: permesso, grazie, scusa. Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie", e quando



**L'EUCARISTIA È ESSENZIALE PER NOI:
È CRISTO CHE VUOLE ENTRARE NELLA NOSTRA VITA
E RIEMPIRLA CON LA SUA GRAZIA.**



in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia.

(...) La famiglia oggi è disprezzata, è maltrattata, e quello che ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità. Ci viene chiesto di mettere in evidenza il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia nella loro esistenza, accompagnandoli in tante difficoltà.»

Queste considerazioni hanno portato il nostro Santo Padre a porre all'attenzione del Sinodo straordinario sulla Famiglia tutta una serie di questioni che troveranno compimento nei lavori di ottobre 2015, ma già nel documento di sintesi dei lavori anticipativi sinodali sono emerse non poche problematiche.

Lo Spirito Santo illuminerà i nostri Vescovi e noi pregheremo affinché scenda copiosamente e tracci la scia sulla quale ci orienteremo come Chiesa militante, Una in Cristo e nell'umiltà che ci ha mostrato la Vergine Maria.

Donatella Tocco



I genitori Eric Tosi e Martina Patti mettono sotto la protezione della Serva di Dio il loro piccolo Tommaso

Momenti di vita consacrata...

Vi invito tutti a stringervi attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà. Fare sentire loro l'affetto e il calore di tutto il popolo cristiano.

(Papa Francesco)



Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: dove i sono i religiosi, c'è gioia.

(Papa Francesco)

2015: “Anno della Vita Consacrata”

Con il cuore ricolmo di riconoscenza, insieme a tutti i consacrati e le consacrate, ringraziamo il Santo Padre Papa Francesco per averci dedicato una lettera molto stimolante e per un vero rinnovamento della Vita Consacrata.

Infatti il Papa sottolinea che tornare alle fonti del proprio Carisma è ritornare alla più autentica sequela di Cristo Gesù, così come i Fondatori e le Fondatrici hanno vissuto e proposto ai giovani e alle giovani di ogni tempo e ai giovani d’oggi.

“L’Anno della Vita Consacrata non riguarda soltanto le persone consacrate, ma la Chiesa intera. Mi rivolgo così a tutto il popolo cristiano perché prenda sempre più consapevolezza del dono che è la presenza di tante consacrate e consacrati, eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo. Cosa sarebbe la Chiesa senza san Benedetto e san Basilio, senza sant’Agostino e san Bernardo, senza san Francesco e san Domenico, senza sant’Ignazio di Loyola e santa Teresa d’Avila, senza sant’Angela Merici e san Vincenzo de Paoli. L’elenco si farebbe quasi infinito, fino a san Giovanni Bosco, alla beata Teresa di Calcutta? Il beato Paolo VI affermava: «Senza questo segno concreto, la carità che anima l’intera Chiesa rischierebbe di raffreddarsi, il paradosso salvifico del vangelo di smussarsi, il “sale” della fede di diluirsi in un mondo in fase di secolarizzazione» (Evangelica testificatio, 3).

Invito dunque tutte le comunità cristiane a vivere questo Anno anzitutto per ringraziare il Signore e fare memoria grata dei doni ricevuti e che tuttora riceviamo per mezzo della santità dei Fondatori e delle Fondatrici e della fedeltà di tanti consacrati al proprio carisma. Vi invito tutti a stringervi attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà, a collaborare con esse, nella misura del possibile, per il perseguimento del loro ministero e della loro opera, che sono poi quelli dell’intera Chiesa. Fate sentire loro l’affetto e il calore di tutto il popolo cristiano.

Benedico il Signore per la felice coincidenza dell’Anno della Vita Consacrata con il Sinodo sulla famiglia. Famiglia e vita consacrata sono vocazioni portatrici di ricchezza e grazia per tutti, spazi di umanizzazione nella costruzione di relazioni vitali, luoghi di evangelizzazione. Ci si può aiutare gli uni gli altri.”

“Con questa mia lettera oso rivolgermi anche alle persone consacrate e ai membri di fraternità e comunità appartenenti a Chiese di tradizione diversa da quella cattolica. Il monachesimo è un patrimonio della Chiesa indivisa, tuttora vivissimo sia nelle Chiese ortodosse che nella Chiesa cattolica. Ad esso, come ad altre successive esperienze del tempo nel quale la Chiesa d’occidente era ancora unita, si ispirano analoghe iniziative sorte nell’ambito delle Comunità ecclesiali della Riforma, le quali hanno poi continuato a generare nel loro seno ulteriori espressioni di comunità fraterne e di servizio.

La Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ha programmato delle iniziative per fare incontrare i membri appartenenti a esperienze di vita consacrata e fraterna delle diverse Chiese. Incoraggio caldamente questi incontri perché cresca la mutua conoscenza, la stima, la collaborazione reciproca, in modo che l’ecumenismo della vita consacrata sia di aiuto al più ampio cammino verso l’unità tra tutte le Chiese.”

Quali Religiose Francescane Adoratrici ci sentiamo in piena sintonia con il S. Padre e ci impegniamo ad imitare Gesù povero, casto ed obbediente, sollecitate anche dalla ns amata Fondatrice, la Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti, la quale ha vissuto in modo sublime l’unione al Cristo sofferente per la Redenzione del mondo. Tornare alle origini del Carisma per noi Adoratrici e Riparatrici della SS.ma Eucaristia significa immetterci nella stessa azione redentiva di Cristo e nell’Adorazione in spirito e verità, intercedere per la salvezza

eterna e la santificazione per sé e per i fratelli. A tal proposito è bene che ce lo diciamo e ne siamo certe, che il Signore Gesù non manca anche ai nostri giorni di incrociare lo sguardo di tanti giovani e di far sentire al loro cuore l’invito “vieni e seguimi”; sta quindi nelle famiglie e nelle Comunità Parrocchiali e Religiose vivere quel rinnovamento evangelico proposto e incoraggiato dall’esempio di Papa Francesco.

Madre Veronica Brandi

La nostra Scuola dell'Infanzia "Cav. A. Foresti"



Grandi festeggiamenti per il Santo Natale 2014 con tutte le famiglie dei bambini della Scuola dell'Infanzia Cav. Foresti e tutto il personale.

I bambini hanno cantato e recitato per rappresentare lo spettacolo dal titolo "Natale al tempo di Gesù"; sorrisi, applausi e lacrime di gioia hanno riempito il teatro.



Lo scambio degli auguri è stato reciproco: i bambini hanno augurato BUON NATALE ai loro familiari e anche una rappresentanza dei genitori si è impegnata per rendere questa festa ancora più speciale.

Salendo sul palco hanno allietato la serata cantando una canzone natalizia ed una con parole adattate alla vita quotidiana della scuola. Sullo sfondo tante foto dei bambini in momenti vissuti tra loro a scuola con le insegnanti.

La serata si è conclusa con un grande rinfresco condiviso per poter socializzare tra famiglie e bambini; proprio grazie alla collaborazione di tutti è stata proprio una serata all'insegna dell'amicizia!

Francesca Raggi

